Portata via all’uscita da scuola: eseguito il provvedimento per la bambina di 7 anni

Un ultimo, straziante atto ha segnato l’epilogo della triste storia della bambina di 7 anni per mesi “sospesa” tra l’ex famiglia affidataria e la madre biologica. Dopo quattro tentativi di “prelievo” conclusi con un nulla di fatto, anche e soprattutto per la resistenza mostrata dalla piccola, questa mattina è stato dato corso al cosiddetto “passaggio della bambina” come da ordine del Tribunale dei Minori di Catania.
Entrata a scuola accompagnata da quelli che per lei, da quattro anni, sono “mamma” e “papà”, ha trovato all’uscita i servizi sociali, i neuropsichiatri e Carabinieri che l’hanno fatta salire – senza usare alcuna forma di violenza – su di un’auto che l’ha condotta infine in una località sconosciuta, presso una famiglia ponte, in vista dell’affido alla made biologica.
Una scena, è facile immaginare, che avrebbe fatto fermare anche il cuore di un coraggioso e che mai sparirà dalla memoria di chi si è mosso anteponendo sempre l’amore in questa storia. Sembra quasi di sentirle le disperate urla della bambina, le sue richieste di aiuto a cui l’ex coppia affidataria non ha potuto rispondere come sentimento avrebbe dettato, perchè anche la Legge – sebbene dura e apparentemente arida – va rispettata, sebbene con gli occhi grondanti lacrime.
La storia è nota. La coppia siracusana ottenne poco più di quattro anni fà il cosiddetto affido allo stato, determinato dal fatto che erano in lista per un’adozione. La piccola però non era ancora adottabile perchè non era stato definito proceduralmente lo stato di abbandono. Durante il procedimento

per giungere alla relativa dichiarazione, è comparsa la madre biologica. Un fatto – lieto, per carità – che ha portato allo stop della richiesta di adottabilità.
Da qui nasce poi l'ordine di ricongiungimento con la madre naturale, disposto con sentenza nel luglio del 2025. Sebbene fosse stato prescritto il mantenimento di un rapporto con la famiglia (ex) affidataria, in modo da garantire la continuità affettiva, successivi accadimenti hanno portato ad un decadimento nelle relazioni congiunte. Non ha importanza oggi se sia stata colpa di una o dell'altra parte o di entrambe, quel che conta è ciò che rimarrà di questa storia complessa nella mente e nel cuore di una bambina di sette anni. Macerie, probabilmente.
Carla Trommino, avvocato ed ex Garante dei diritti dell'Infanzia a Siracusa, spiega che sulle vicende collegate allo strumento dell'affido – soprattutto se proiettato verso un'adozione – servirebbe una riforma legislativa. "Soprattutto in quelle situazioni di affido più complesse, dove i bambini rimangono per tanto tempo all'interno delle famiglie. La nuova vita, la rinascita dei minori che si trovano in queste situazioni non può essere fondata su uno strappo, su un togliere. L'obiettivo che si deve perseguire, con tutte le forze e con tempi umani, è quello di accompagnare i bambini verso la creazione di qualcosa di più grande". Più grande come una rete di affetti allargata e stabile, in generale. "E' possibile avere nella tua vita più risorse affettive, tutte con un significato. Questo è una forza immensa, soprattutto per minori che magari appartengono ad una cultura diversa, con famiglie di origine appartenenti ad una cultura diversa", aggiunge. Considerazioni dettate anche dall'esperienza nata con AccoglieRete, di cui è stata presidente per anni. L'associazione si occupava di minori stranieri non accompagnati. "Abbiamo visto come quelle reti familiari, che poi non sostituivano il padre e la madre, hanno fatto veramente la differenza nella vita futura. Avere più figure accudenti, più amore nella propria vita, è un valore aggiuntivo e non certo una sottrazione. Anche la Garante

Nazionale per l’Infanzia – conclude Carla Trommino – ha recentemente firmato un documento in cui chiarisce che le forme forti e decise di intervento devono essere impiegate solo laddove ci siano situazioni di pericolo per i minori”.

foto esemplificativa, generata con strumenti di IA

Viale Teocrito, si apre l’asfalto e “inghiotte” la ruota di un’auto in transito



Un avvallamento, tanto profondo da bloccare la ruota di un’auto in transito in viale Teocrito. Nel pomeriggio, poco dopo l’incrocio con via Augusto Von Platen, il conducente di un’utilitaria che si muoveva in direzione viale Luigi Cadorna ha incontrato, durante la marcia, con la ruota anteriore destra un vero e proprio “buco” largo abbastanza da contenerla e profondo abbastanza da non consentirne anche l’uscita. Il veicolo è rimasto praticamente al centro della carreggiata,in attesa delle operazioni di rimozione del mezzo per liberare la strada. Il tratto è stato chiuso al traffico veicolare per condurre le dovute verifiche e comprendere le ragioni alla base del cedimento. Si

tratterebbe,infatti,di una vera e propria voragine. L’ispezione in corso consentirà di comprendere quanto profonda ed estesa sia sotto la strada. Non si esclude che possa trattarsi della conseguenza di un’infiltrazione,ipotesi comunque in attesa di conferma.

Corpus Domini e inaugurazione dello Sbarcadero, cambia l’orario del taglio del nastro

Al fine di non interferire con le solenni celebrazioni del Corpus Domini, l’inaugurazione del nuovo Sbarcadero Santa Lucia in programma per domenica 7 giugno è stata posticipata di 30 minuti. Il taglio del nastro, all’ingresso di viale Regina Margherita dove è stata realizzata la nuova strada di collegamento, avverrà quindi alle 20 con l’inizio dello spettacolo per la regia di Peparini alle 20.30. Slitta anche la replica che inizierà alle 22 invece che alle 21.30.
La decisione assunta dal Comune di Siracusa stempera le nascenti polemiche sul mancato rispetto della principale solennità cattolica. Ufficiosamente, all’interno della Diocesi vi era stata sorpresa per la concomitanza tra la processione del Corpus Domini e l’appuntamento con musica e spettacolo poco distante dal Santuario della Madonna delle Lacrime. La scelta ufficiale era stata comunque quella comunque di evitare uno scontro diretto. Un’attenta valutazione dei tempi da parte del Comune di Siracusa, in accoglimento delle richieste arrivate anche da alcune parrocchie, ha portato alla scelta di spostare di trenta minuti in avanti l’appuntamento con il

taglio del nastro. Una dimostrazione di attenzione, nell'impossibilità di rinviare ad altra data un momento che vedrà anche esibirsi oltre 150 tra performer, ballerini e attori in una rivisitazione storica ispirata alla classicità di Siracusa ed ideata per l'occasione da Giuliano Peparini.

Fede e tradizione: Corpus Domini, cosa simboleggia e perchè è così importante per i cattolici

La solennità del Corpus Domini rappresenta una delle ricorrenze più importanti del calendario liturgico cattolico. Celebrata la domenica successiva alla Santissima Trinità, la festa è dedicata al mistero dell'Eucaristia e alla presenza reale di Cristo nel pane e nel vino consacrati durante la Messa.
Perchè è così importante? Perchè celebra il cuore stesso della fede cattolica: l'Eucaristia. Durante la Messa, secondo la dottrina della Chiesa, il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Per questo la festa è considerata un'esaltazione del sacramento istituito da Gesù nell'Ultima Cena.
Istituita nel XIII secolo da Papa Urbano IV con la bolla "Transiturus de hoc mundo" del 1264, la ricorrenza nacque per affermare e celebrare pubblicamente il culto eucaristico. Da allora il Corpus Domini è diventato un momento di profonda spiritualità per milioni di fedeli in tutto il mondo, caratterizzato da celebrazioni solenni e processioni che attraversano città e paesi.

La processione eucaristica costituisce proprio il momento più significativo. L’ostensorio con il Santissimo Sacramento viene portato per le strade affinché Cristo possa simbolicamente raggiungere le case, le famiglie e la vita quotidiana delle comunità.
A Siracusa, la celebrazione coinvolge l’intera Arcidiocesi e culmina tradizionalmente con la Santa Messa presieduta dall’arcivescovo. A seguire, la processione eucaristica. Negli ultimi anni il momento centrale si è svolto nel cuore della città, al Santuario della Madonna delle Lacrime, con la partecipazione di sacerdoti, religiosi, confraternite e numerosi fedeli provenienti dalle diverse parrocchie del territorio. L’ostensorio viene accompagnato lungo un percorso che attraversa le vie della Borgata tra canti, preghiere e momenti di adorazione.
Particolarmente suggestiva è la presenza dei bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione nelle settimane precedenti, spesso vestiti con gli abiti della celebrazione, così come quella delle confraternite che sfilano con i propri stendardi e insegne.
Al di là dell’aspetto liturgico, il Corpus Domini conserva ancora oggi un forte valore sociale e comunitario. La processione rappresenta infatti una testimonianza pubblica della fede cristiana e un’occasione di incontro tra le diverse realtà ecclesiali.
Per i credenti, resta soprattutto un invito a riscoprire il significato dell’Eucaristia come sacramento di comunione, di fraternità e di speranza, portando il messaggio del Vangelo fuori dalle chiese e nelle strade della vita quotidiana.

Rissa a Marzamemi, il sindaco Gambuzza duro: “Pronto a chiudere i locali che non rispettano le regole”

Le indagini sulla violenta rissa avvenuta il 2 giugno a Marzamemi sono a una svolta. Secondo quanto emerso, gli investigatori avrebbero già individuato diversi soggetti coinvolti e nei prossimi giorni potrebbero scattare i primi provvedimenti nei confronti degli indagati. Nel frattempo i feriti, ricoverati in ospedale dopo gli scontri, restano sotto osservazione ma le loro condizioni non sono considerate gravi.
Il sindaco di Pachino, Giuseppe Gambuzza, interviene con parole dure e annuncia una linea di massima fermezza. “Se emergeranno responsabilità da parte di qualche locale pubblico, soprattutto per l’eventuale vendita di alcolici ai minorenni, non avrò alcuna titubanza a chiudere immediatamente le attività coinvolte. Questo è un fatto gravissimo”, afferma il primo cittadino in diretta su FMITALIA.
Il sindaco respinge l’idea di un territorio fuori controllo e difende l’immagine del borgo marinaro. “Cinque delinquenti non possono mettere sotto scacco Pachino e Marzamemi. Sono sempre le stesse persone che creano paura tra i cittadini. Marzamemi è una zona tranquilla, dove si viene per trascorrere serenamente le vacanze. Non accetto che venga definita una zona a rischio: questo non è vero”. Semmai il problema è proprio quello, il fatto che i protagonisti degli episodi siano già noti alle forze dell’ordine. “Sono le stesse persone che hanno provocato disordini a Pachino e a Marzamemi durante le scorse festività. Vengono denunciati e identificati, ma poi restano a piede libero. Le denunce da sole non bastano perchè il giorno dopo tornano a ubriacarsi e a creare problemi”.
Ecco perchè Il sindaco chiarisce che il problema non riguarda

soltanto l’ordine pubblico in senso stretto, ma anche il rispetto delle regole da parte di alcune attività commerciali. “Dalle telecamere stiamo effettuando una serie di verifiche. Chiederò al Questore l’impiego di agenti in borghese che possano mescolarsi tra i giovani e controllare eventuali somministrazioni irregolari di alcolici. Il problema principale è controllare le attività che non rispettano le regole”. Vietare alcol e musica? L’esperienza dell’anno scorso, con limitazioni alla vendita di alcolici, non ha prodotto risultati significativi. “Non serve eliminare la musica o vietare l’alcol in modo generalizzato. Quello che serve a Marzamemi è più controllo sul territorio e controlli continui all’uscita della località, soprattutto sulla guida in stato di ebbrezza”.
Il sindaco annuncia che dal primo luglio sarà operativa una piccola caserma dei Carabinieri a Marzamemi, con quattro militari destinati al presidio del borgo. “La presenza dei Carabinieri è importante perché la semplice visibilità delle forze dell’ordine frena questi delinquenti. Ma serve un impegno ancora maggiore per Pachino e Marzamemi, soprattutto nei mesi estivi, quando il numero di persone presenti cresce enormemente”. Il primo cittadino conferma infine che chiederà nuovamente un tavolo in Prefettura per affrontare il tema della sicurezza. “Abbiamo bisogno di controlli specifici sui giovani, specie nei periodi estivi. Non basta un intervento occasionale: serve una presenza costante per prevenire episodi che potrebbero degenerare in tragedie ben più gravi”.

Marzamemi, denunciati 9

giovani per la rissa del 2 giugno

A seguito della rissa avvenuta a Marzamemi il 2 giugno in via Regina Elena, una delle strade più frequentate della località turistica, gli agenti del Commissariato di Pachino hanno individuato e denunciato per il reato di rissa aggravata dai futili motivi 9 giovani, di età compresa tra i 33 anni e i 19 anni, tutti del posto che gravitano tra Pachino e Portopalo di Capo Passero. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, che si è avvalsa delle registrazioni delle immagini estrapolate dai sistemi di video sorveglianza, quella che è iniziata come una lite per la richiesta di un accendino negato, sarebbe presto degenerata, sotto gli occhi di clienti e gestori dei locali pubblici della zona, in una vera e propria rissa durata solo 40 secondi ma che ha provocato il panico tra i presenti. A seguito dei violenti tafferugli, due giovani hanno riportato lesioni e sono stati trasportati in ospedale dalle ambulanze subito giunte sul posto. Solo l'intervento immediato dei poliziotti, che sono riusciti a riportare l'ordine, ha impedito conseguenze che avrebbero potuto essere ben più gravi. La posizione dei giovani denunciati è al vaglio della Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa per emettere i provvedimenti D.A.S.P.O. nei confronti dei violenti. Il territorio di Marzamemi, così come tutte le altre zone della provincia di Siracusa protagoniste della movida, soprattutto nel periodo estivo che già vede la presenza di numerosissimi turisti, è oggetto di un rafforzato controllo del territorio ma, ancora una volta, si coglie l'occasione per ricordare che, per garantire una "movida serena" per residenti e turisti, oltre alla presenza sul territorio delle forze dell'ordine, è necessario il rispetto delle regole da parte di tutti. Si ribadisce, inoltre, che in tutto il territorio di Siracusa e provincia, saranno predisposti per tutto il periodo estivo specifici servizi di controllo del territorio per garantire

maggiore sicurezza.

Autorità portuale, verso il rinnovo dei vertici. Endorsement del sindaco Italia a Di Sarcina

Si susseguono gli interventi e le prese di posizione intorno all'imminente rinnovo dei vertici dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Ad esprimere un chiaro indirizzo oggi è il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che non mostra alcun dubbio rispetto a quella che ritiene possa essere la migliore soluzione possibile per la guida dell'AdSP Mare Sicilia Orientale.
"Il futuro economico, turistico e infrastrutturale delle attività legate al mare, a Siracusa e nel sud-est siciliano- premette il sindaco Itqalia- passa da scelte che richiedono competenza e continuità, e i risultati raggiunti da Francesco Di Sarcina e dall'attuale governance dell'Autorità portuale sono sotto gli occhi di tutti.
In questi anni-prosegue il primo cittadino- sono stati sbloccati investimenti attesi da tempo ed è stato consolidato il ruolo dei nostri scali nel panorama mediterraneo. È stato effettuato un cambio di passo decisivo che si rischia di rallentare senza garanzie di una ripresa capace di tenere lo stesso ritmo. Sarebbe un errore strategico rispetto al quale la Politica deve interrogarsi per evitare di effettuare scelte che potrebbero essere pagate da territori. Con il presidente Di Sarcina-dice ancora Italia- abbiamo un'interlocuzione costante e positiva, come dimostra il progetto per la

realizzazione della stazione marittima di Siracusa, che vorremmo proprio non interrompere.
Certo, le cariche pubbliche non sono e non devono essere eterne ma sarebbe saggio sostituirle senza produrre scossoni che, in questo caso, si scaricherebbero sullo sviluppo commerciale, crocieristico e delle infrastrutture portuali.
Nei momenti di passaggio è giusto aspettarsi decisioni lungimiranti-conclude il sindaco di Siracusa- e poche altre volte, come in questo caso, si ha la sensazione che la soluzione migliore sia la riconferma del presidente uscente".

Esami di maturità, pubblicate le commissioni: "code" per accedere al sito del Mim

E' uno dei momenti più attesi dagli studenti che si apprestano a sostenere gli esami di Maturità: la composizione e pubblicazione delle commissioni. Il Mim, ministero dell'Istruzione e del Merito ha sciolto oggi le riserve e ha quindi reso disponibili attraverso un apposito link tutte le commissioni. L'indirizzo è https://matesami.pubblica.istruzione.it/ ma oggi l'attesa per accedere è risultata abbastanza lunga, fino ad un quarto d'ora, per via dell'alto numero di connessioni contemporanee.
Quest'anno in Italia sono 527.607 gli studenti coinvolti nelle prove (513.479 candidati interni e 14.128 esterni), mentre le commissioni sono 13.989 per un totale di 27.884 classi. La ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio è la seguente: Licei 273.854; Istituti tecnici 167.136; Istituti professionali 86.617.

Le commissioni d’Esame sono composte da un Presidente esterno, da due membri esterni e due interni all’istituzione scolastica. La pubblicazione delle commissioni rappresenta un’altra tappa di avvicinamento alle prove di giugno. Si inizia giovedì 18 giugno, alle 8.30, con il primo scritto, Italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue il 19 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. È previsto, poi, un colloquio, incentrato su quattro discipline, volto ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto.

Addio ad Antonio Gelardi, tragedia improvvisa alla Pizzuta. Fu direttore del carcere di Brucoli

Era Antonio Gelardi, ex direttore della casa di reclusione di Augusta, l’uomo vittima ieri pomeriggio di una tragedia improvvisa, consumatasi in strada alla Pizzuta. Gelardi ha perso la vita mentre transitava tra via Monti e via Randone. Inutili i disperati tentativi di soccorso operati dai sanitari del 118, giunti alcuni minuti dopo le prime chiamate. A loro non é rimasto che constatare l’avvenuto decesso. Sul posto anche agenti della Polizia di Stato, per tutti gli accertamenti del caso. Al momento, l’ipotesi principale é

quella di un malore fatale ed improvviso. La scomparsa di Gelardi ha destato sgomento, soprattutto ad Augusta, dove per tanti anni ha lavorato e dove lo ricordano come un uomo di cultura e di cuore, spesso impegnato in iniziative per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e di sensibilizzazione dei più giovani. Noto anche per la Swing Brucoli's Brother Band, "Antonio Gelardi- così lo ricorda il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare- ha saputo interpretare il proprio ruolo con umanità, equilibrio e una visione moderna del sistema penitenziario. Durante gli anni trascorsi alla guida del carcere di Augusta-prosegue il primo cittadino- ha costruito un rapporto autentico con il territorio, promuovendo iniziative che hanno aperto l'istituto alla città e avvicinato la comunità a una realtà spesso poco conosciuta.Ha creduto nel valore della rieducazione, nel dialogo con le scuole, nel coinvolgimento delle associazioni e nella funzione sociale che una struttura penitenziaria può svolgere quando si apre al confronto e alla crescita delle persone. Ricordo -conclude- un uomo delle istituzioni sempre disponibile, capace di ascoltare e di costruire relazioni positive con il territorio. Il suo impegno ha contribuito a rafforzare il legame tra Augusta e la Casa di Reclusione, lasciando un'eredità importante che continuerà a vivere nel lavoro e nei progetti che ha promosso".

La morte di Antonio Gelardi, il cordoglio del sindaco di

Augusta: “Profondo dolore”

“Ho appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa di Antonio Gelardi, già direttore della Casa di Reclusione di Augusta. Perdiamo una figura che ha saputo interpretare il proprio ruolo con umanità, equilibrio e una visione moderna del sistema penitenziario”. Così il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, non appena appresa la notizia della scomparsa di Gelardi. “Durante gli anni trascorsi alla guida del carcere di Augusta, ha costruito un rapporto autentico con il territorio, promuovendo iniziative che hanno aperto l’istituto alla città e avvicinato la comunità a una realtà spesso poco conosciuta”, aggiunge.

Nel ricordo del sindaco Di Mare, ritorna spesso il riferimento al valore della rieducazione e del dialogo con le scuole, “in cui ha sempre creduto, nella funzione sociale che una struttura penitenziaria può svolgere quando si apre al confronto e alla crescita delle persone”.

“Ricordo un uomo delle istituzioni sempre disponibile, capace di ascoltare e di costruire relazioni positive con il territorio. Il suo impegno ha contribuito a rafforzare il legame tra Augusta e la Casa di Reclusione, lasciando un’eredità importante che continuerà a vivere nel lavoro e nei progetti che ha promosso. A nome dell’amministrazione comunale e dell’intera comunità augustana – conclude Di Mare – esprimo il più sincero cordoglio ai familiari, agli amici e a quanti gli hanno voluto bene”.